

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e Valorizzazione  
del Patrimonio  
***Tesi meritevoli di pubblicazione***

---

**Il progetto VALORE PAESE della Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica**

di Alessia Mangialardo

Relatore: Cristina Coscia

Correlatori: Anna Marotta, Monica Naretto

La Cittadella di Alessandria (fig. 1), rappresenta nella sua complessità un interessante spunto di riflessione sul tema della valorizzazione e gestione dei beni demaniali in Italia.



Figura 1: La Cittadella di Alessandria vista dall'alto.

Fonte: <http://www.italiadelcuore.it/wp-content/uploads/2013/05/Cittadella.jpg>

Nel 2008, infatti, sei immobili demaniali di Alessandria sono stati inseriti all'interno del progetto VALORE PAESE promosso dall'Agenzia del Demanio per definire i beni demaniali non più utili ai fini della difesa: tra questi, anche la Cittadella di Alessandria, un complesso militare costruito come luogo di difesa ai confini del Regno Sabauda a partire dal 1728, per volere del Re Vittorio Emanuele II e su progetto dell'Ingegnere Militare Ignazio Bertola. Fin dalla sua fondazione ha dunque giocato un ruolo chiave nella storia Sabauda, ma dal 2007, anno della sua dismissione, è caduto in disuso ed è ora vuoto e silenzioso.

Nel 1949 lo scrittore Guareschi notava la scritta "Correre!"<sup>1</sup>, sul muro di un edificio, insieme alla natura dinamica della Cittadella: le sue parole oggi risuonerebbero assurde e legate a un altro tempo e a un altro luogo. Oggi, sul fronte sud della Polveriera San Tommaso, nell'unico pezzo d'intonaco ancora integro compare una scritta ben diversa, che recita: "E' finita" (fig. 2).



Figura 2: Scritta sul fronte sud della Polveriera San Tommaso.

Fonte: immagine scattata dall'autrice il 24 Novembre 2013 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".

Il complesso, passato in gestione al Comune di Alessandria, si trova infatti in uno stato di totale abbandono; giace inutilizzato accanto al fiume Tanaro, in un'area nel frattempo divenuta industriale. Per questo motivo nell'ottobre del 2013 l'Agenzia del Demanio ha ordinato il Comune di Alessandria di redigere un bando per affidare la fortezza in concessione a privati col compito di restaurarla e di valorizzarla: da allora si è cercato di trovare un nuovo scopo al complesso e di recuperare il ruolo centrale che aveva in passato per farne anzi uno stimolo di sviluppo per la città.

La mia tesi si pone in continuità con questi sforzi, nel tentativo di chiarire quali strumenti possano aiutare la Cittadella a risorgere dall'oblio.

I primi capitoli sono dunque volti all'approfondimento delle normative vigenti in materia di beni pubblici. Definite le varie strategie pubbliche (di cui, come si è detto, il progetto VALORE PAESE costituisce un importante esempio), la tesi ha sviluppato il caso studio attraverso l'analisi del suo contesto, ovvero della provincia e del comune di Alessandria, per poi concentrarsi sulla fortezza.

---

<sup>1</sup> Guareschi G., *Diario Clandestino*, Rizzoli, Milano 1949.

Le tematiche sensibili così emerse hanno costituito la base per due tipologie di analisi multicriteriali (Analytic Hierarchy Process e Analytic Network Process), con le quali si è tentato di determinare il metodo migliore di gestione della fortezza allo stato attuale, ovvero (così è risultato) quello di gestione mista pubblico-privata.

Da questi studi preliminari si è determinato uno scenario metaprogettuale (fig. 3), a cui sono seguite le analisi parametriche dei costi di restauro, rifunzionalizzazione, gestione, manutenzione ordinaria e, infine, dei possibili ricavi: pur non essendo un progetto definitivo, è emerso chiaramente il problema che caratterizza la maggior parte dei beni pubblici, ovvero la grande disparità tra i costi di valorizzazione e gli scarsi guadagni che deriverebbero dalle nuove funzioni.

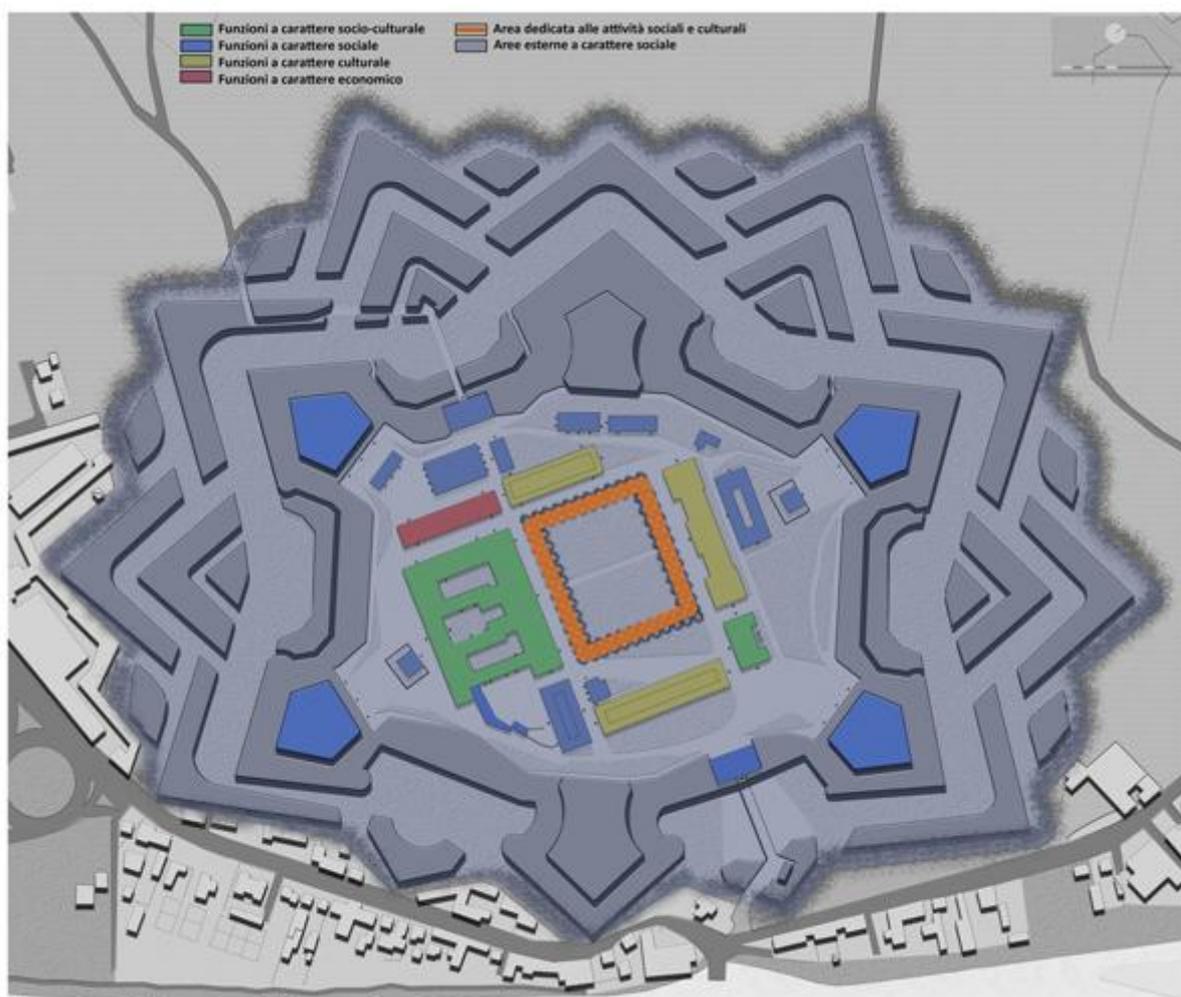


Figura 3: Individuazione delle macrofunzioni.

Fonte: elaborazione grafica dell'autrice dalla mappa tratta da Durbiano G., Reinerio L., *Riabitare la fortezza: Idee per la Cittadella di Alessandria*, Allemandi, Milano 2001, p.42-43.

Il mio lavoro non vuole essere un punto di arrivo né fornire un'unica soluzione al complesso problema della valorizzazione della Cittadella di Alessandria, ma costituire un punto di partenza per nuove riflessioni che permettano alla fortezza di tornare a essere un fulcro d'importanza nazionale, dimostrando che l'operazione di valorizzazione dovrebbe sempre iniziare dalla conoscenza approfondita del bene e del suo contesto tramite il contributo di differenti discipline.

La proposta metaprogettuale per la valorizzazione della fortezza di Alessandria che ne è risultata è pertanto da considerarsi una provocazione, più che uno studio di fattibilità, volta a far sì che la Cittadella possa tornare a essere, come era un tempo, una città dentro la città. Collegandomi alla scritta che campeggia sulla polveriera, avanzo una domanda ugualmente provocatoria: è davvero finita?

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Alessia Mangialardo: [alessiamangialardo@gmail.com](mailto:alessiamangialardo@gmail.com)